



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

The Netherlands, Italy

Migration

Formafantasma/Nodus Rug



Andrea Trimarchi and Simone Farresin are **Studio Formafantasma**.

The collaboration between the two started during their BA in communication design, illustrating books and magazines. Their interest in product design developed at the IM master course at Design Academy Eindhoven, where they graduated with a thesis based on traditional sicilian folk craft. The work of Studio Formafantasma touch relevant design issues such as the role of design in folk craft, the relationship between tradition and local culture, a critical approach to sustainability, and the significance of objects as a cultural vector.

Andrea and Simone believe in the role of the designer as a bridge between craftwork, industry, user and objects. From this inbetween position the studio is interested in creating a design practice that merges craft and industry, local necessity within the global context and on a conceptual level, to stimulate a more critical and conscious relationship of the user with objects. Works by Formafantasma are part of the collection of: Droog design, Rossana Orlandi gallery in Milan, Moss gallery Ny, **Nodus** rugs, Dilmos gallery and Libby Sellers gallery.

Nodus is a craft workshop with a cultural plan: the oldest traditions and knowledge in the art of carpet design are reinterpreted using the vision of the most innovating Designers and Architects, producing only unique pieces, promoting through events and publications in order to spread the knowledge to all about the new shapes and forms of a piece that has accompanied man since antiquity. Craftsmanship: Il Piccolo has selected from the best producers in six countries of the world (Nepal, Pakistan, India, Turkmenistan, China and Turkey), visiting them one by one, verifying materials, techniques, expert craftsmen and ethical production. Each carpet from **Nodus** will be a unique piece, entirely made by hand, including the packaging. Designers, Architects and Artists: even before beginning, **Nodus** had gathered the enthusiasm and support from some of the biggest Italian and foreign brand names.



a double interview to Formafantasma and **Nodus** Rug



Formafantasma

area: Simone Farresin e Andrea Trimarchi, in arte "Formafantasma". Da dove proviene questo nome?

Formafantasma: Al nome Formafantasma siamo molto affezionati perché lo abbiamo deciso ancora prima di avere lo studio e di trasferirci in Olanda, quando ancora i nostri lavori erano più grafici e bidimensionali. Il nome riferisce al nostro approccio concettuale dove la forma di volta in volta può cambiare, adattarsi al contenuto. Se pensi ai nostri oggetti molto spesso le forme utilizzate sono degli archetipi.

area: Avete studiato entrambi all'Isia di Firenze, poi alla Design Academy di Eindhoven. Cosa pensate del vostro percorso di studi? Chi sono stati i vostri "guru"?

Formafantasma: Sì, abbiamo studiato entrambi all'ISIA e poi alla Design Academy di Eindhoven. Lì ci siamo applicati con un portfolio congiunto e siamo stati accettati come team. La decisione di continuare gli studi fuori dall'Italia è stata dettata dal fatto che trovavamo il modo di lavorare dei designer della nostra generazione in Olanda, più simile a noi e al nostro modo di esplorare il design come disciplina. Ad Eindhoven abbiamo approfondito la nostra attitudine concettuale e avuto modo di esplorare maggiormente tematiche non necessariamente o direttamente legate alla produzione di massa. Non abbiamo guru.

area: Quando avete deciso di "migrare" in Olanda perché avete mantenuto un nome italiano?

Formafantasma: Perché no?! Nonostante utilizziamo un nome italiano abbiamo difficoltà a definirci in termini nazionalistici. Ci sentiamo italiani e alcuni nostri lavori riferiscono direttamente a elementi appartenenti alla cultura Italiana (come per esempio in Moulding Tradition) ma non sapremmo dire precisamente quali sono tali influenze. Come progettisti abbiamo un profondo rispetto per quelle aziende italiane che hanno saputo dimostrare il valore del design nella società e nella produzione come per esempio Flos e nel passato Olivetti.

area: Com'è lavorare insieme? Come vi dividete i compiti?

Formafantasma: A livello creativo lavoriamo sempre assieme, pertanto non sapremmo dire in che modo dividiamo i compiti. A livello burocratico Andrea si occupa più di mandare mail e mantenere i contatti con fornitori, clienti, giornalisti ecc. mentre Simone tende ad occuparsi di più di telefonate, interviste o conferenze.

area: Simone Farresin and Andrea Trimarchi, also known as "Formafantasma". Where does the name come from?

Formafantasma: We are very fond of our name, Formafantasma, because we chose it even before opening a firm and moving to Holland, when our works were still more graphic and two-dimensional. The name refers to our conceptual approach; the form may change to adapt to the situation and content. If you think about our objects, you find that their forms are very often archetypes.

area: You have both studied at the Isia in Florence and then at the Design Academy in Eindhoven. What do you think about your studies? Who have been your "gurus"?

Formafantasma: Yes, we have both studied at ISIA and then at the Design Academy in Eindhoven. We applied to that school with a joint portfolio, and were accepted as a team. We decided to continue our studies outside Italy because we found the way Dutch designers of our generation work to be more similar to us and our way to explore design as a discipline. At Eindhoven we have studied our conceptual attitude in depth, and we have been able to explore themes that are not necessarily or directly linked to mass production more profoundly. We don't have any gurus.

area: When you decided to "migrate" to Holland, why did you keep an Italian name?

Formafantasma: Why not?! Even if we use an Italian name we find it hard to define ourselves in nationalistic terms. We feel Italian and some of our works are directly referred to elements belonging to the Italian culture (as for instance the Moulding Tradition) but we wouldn't be able to say in just what these influences consist. As designers we have a profound respect for those Italian companies which have been able to demonstrate the value of design in the community and in production, as for instance Flos and, in the past, Olivetti.

area: What is it like to work together? How do you share your tasks?

Formafantasma: On a creative level we always work together, and it therefore hard for us to say how we share the tasks. On a bureaucratic level Andrea takes more care of sending mails and keeping contacts with suppliers, clients, journalists etc., while Simone tends to take more care of phone calls, interviews or conferences.

area: Your projects are always based on an in-depth study of the materials and the techniques, but they are above all inspired by other disciplines. What project of yours has required the greatest effort?

Formafantasma: Botanica, ordered by the Plart Foundation, called for a very time-consuming research. The work brings to light a number of vegetal-origin polymers used before the advent of oil. It has been risky but fascinating to dedicate a relatively long period to research materials that have practically disappeared.

area: Alla base dei vostri progetti c'è sempre uno studio approfondito dei materiali e delle tecniche, ma soprattutto l'ispirazione alle altre discipline. Quale vostro progetto ha richiesto uno sforzo maggiore?

Formafantasma: Botanica, commissionato da Fondazione Plart ci ha richiesto un lungo periodo di ricerca. Il lavoro riporta alla luce alcuni polimeri di origine vegetale utilizzati prima dell'avvento del petrolio. È stato rischioso ma affascinante dedicare un periodo relativamente lungo a ricercare materiali praticamente scomparsi.

area: Quali studi ci sono alla base della serie di arazzi "Migration"?

Formafantasma: Abbiamo lavorato in diverse fasi. Prima di tutto abbiamo mandato agli artigiani una serie di schede tecniche con richieste specifiche. Per esempio di utilizzare spessori diversi di lana o punti drasticamente insoliti. Volevamo assicurarci di poter ottenere una superficie interessante a livello tattile, che ampliasse le possibilità espressive del piccolo punto. Altra parte fondamentale la ricerca sui colori. Non eravamo per nulla soddisfatti dei primi campioni. I colori erano molto contrastati con un effetto "pixel". A questo punto del progetto eravamo a ridosso della presentazione al Salone di Milano e, non avendo tempo di produrre altri campioni, abbiamo scelto personalmente tre cartelle colori (trenta colori per tappeto) di filati di lana. È stato rischioso ma quando abbiamo visto il risultato siamo rimasti più che soddisfatti.

area: "Migration" è il risultato di una commissione dell'azienda italiana di tappeti **Nodus**: preferite lavorare su commissione o proporre i vostri progetti alle grandi aziende?

Formafantasma: Non abbiamo mai proposto nulla a nessuna azienda né galleria. La collaborazione è decisamente migliore se è l'azienda a contattare il designer.

area: Com'è andata la collaborazione con **Nodus**?

Formafantasma: Benissimo! Andrea Galimberti è un partner fantastico con un entusiasmo raro. Andrea oltre ad essere estremamente professionale, ha il pregio di credere profondamente nel lavoro dei designer. Non avremmo potuto chiedere di meglio.

area: A cosa state lavorando attualmente e per quali marchi?

Formafantasma: Al momento abbiamo appena concluso un lavoro presentato a Design Miami/Basel con Gallery Libby Sellers. Oltre ad alcuni progetti per gallerie stiamo cominciando un lavoro per una grossa azienda italiana. Non possiamo in ogni caso dire altro.



area: On what studies are the "Migration" range of tapestries based?

Formafantasma: We have worked in various phases. First of all we sent our craftsmen a series of technical summaries with specific requests.

For instance, to use different thicknesses of wool or very unusual stitches. We wanted to make sure that we could create surfaces that were interesting on a tactile level, that amplified the expressive potential of Portuguese needlepoint.

Another fundamental part was our colour research.

We were anything but satisfied by the first samples.

The colours were in sharp contrast, with a 'pixel' effect. At this point of the project, very little time was left before the Milan Salon, and as we did not have time to produce other samples, we personally chose three colour charts (thirty colours per carpet) of woollen yarn. It was risky, but we were more than happy when we saw the results.

area: "Migration" is the result of a commission by **Nodus**, an Italian carpet manufacturer: do you prefer to work on commission, or to propose your projects to large companies?

Formafantasma: We have never proposed anything to any company or gallery. The collaboration is decidedly better if it is the company that contacts the designer.

area: How has your collaboration with **Nodus** gone?

Formafantasma: Great! Andrea Galimberti is a fantastic partner with a rare enthusiasm. Apart from being extremely professional, Andrea has the merit of truly believing in the work of designers. We couldn't have asked for more.

area: What are you working on now, and for what brand?

Formafantasma: At the moment we have just finished a project presented at Design Miami/Basel with the Libby Sellers Gallery. In addition to a number of designs for galleries, we are beginning a project for a large Italian company. In any case, we cannot say anything more.



Nodus Rug

area: **Nodus** fa parte dell'azienda Il Piccolo, nella quale si inserisce come un laboratorio di sperimentazione: quando è nata l'idea di questo progetto?

Andrea Galimberti: L'idea di fare design c'è sempre stata ma non avrei mai pensato di produrre tappeti.

Arredando case di prestigio in tutto il mondo ho notato che c'era un buco di mercato nel settore del tappeto contemporaneo di alto livello; bellissime case contemporanee con tappeti persiani antichi e nessun'altra opzione.

Nel 2008 ho pensato di chiedere, quasi per gioco, a Italo Rota, col quale collaboriamo per la realizzazione delle boutiques Just Cavalli, il primo progetto e da lì sono partito. Mi si è accesa una lampadina ed ho cominciato a viaggiare e studiare selezionando le migliori manifatture al mondo.

area: **Nodus** "intreccia lana e seta, forme e colori, passato e futuro, oriente e occidente, artigianato, arte e design": crede che sia possibile raccogliere tutti questi aspetti in un tappeto?

Andrea Galimberti: Assolutamente sì e l'ho dimostrato. Abbiamo realizzato tappeti di ogni genere e fattura con materiali tradizionali e di ricerca, abbiamo reso partecipi le popolazioni lontane tanto quanto i designer. In particolare nel caso di Formafantasma abbiamo ridato vita ad una tecnica quasi abbandonata chiamata piccolo punto, di origine portoghese.

Andrea e Simone non solo l'hanno reinterpretata nei motivi ma hanno aggiunto accessori fatti a mano in Italia, come i bottoni, e ripercorso tutta la loro storia usando diversi tipi di ricamo. Un perfetto esempio in cui **Nodus** ha intrecciato design, colori, culture, arte e design.

area: **Nodus** is part of the Il Piccolo company, for which it serves as an experimentation workshop: when was the idea of this project born?

Andrea Galimberti: I have always wanted to work with design, but I would never have thought of producing rugs.

While decorating prestigious homes all over the world I have noticed that there was an unsupplied need in the sector of high quality contemporary rugs; wonderful contemporary homes with antique Persian carpets and no other option.

In 2008 I thought of asking Italo Rota, with whom we cooperate in the creation of the Just Cavalli boutiques, almost playfully to ideate the first project, and it all started from there. A bulb lit up in my head, and I began to travel and study, choosing the best products in the world.

area: **Nodus** "weaves wool and silk, form and colours, past and future, East and West, crafts, art and design": do you think it is possible to unite all these aspects in a rug?

Andrea Galimberti: Yes, definitely, and I have proven it. We have made carpets of every kind and make with traditional and innovative materials, we have allowed far-away populations participate on the same level as designers.

In particular, in the case of Formafantasma we have given new life to an almost abandoned needlepoint technique of Portuguese origin. Andrea and Simone have not only reinterpreted it in the motifs; they have also added accessories made by hand in Italy, as buttons, and retraced their whole history using different kinds of embroidery. A perfect example of how **Nodus** intertwines design, colours, culture, art and design.

area: **Nodus** rugs are more similar to sculptures than to actual rugs: how important is quality to you, as compared to industrial production?

Andrea Galimberti: The quality and the ethical content of the product are constants from which we cannot depart. I am convinced that all the work and attention we dedicate to our realizations are appreciated by people. The recovery of tradition and manual know-how can only enrich the product.

area: Has the fact that you have involved famous designers been determined by a corporate marketing strategy from the start, or is it a recent evolution?

Migration tapestries use different thicknesses of wool or very unusual stitches to create interesting surfaces on a tactile level.

area: I tappeti **Nodus** assomigliano più a sculture che a tappeti veri e propri: quanto è importante per voi la qualità rispetto alla produzione di massa?

Andrea Galimberti: La qualità e l'eticità del prodotto sono costanti dalle quali non possiamo prescindere. Sono convinto che tutto il lavoro e l'attenzione che poniamo nelle nostre realizzazioni siano apprezzati dalle persone. Il recupero delle tradizioni e il saper fare manuale possono solo dare un valore aggiunto al prodotto.

area: Il fatto di coinvolgere famosi designer è stata una scelta dettata dalla strategia di marketing aziendale fin dall'inizio o è un'evoluzione recente?

Andrea Galimberti: Direi che a questa domanda risponda la collezione stessa.

Fin dal primo anno sono stati presenti nomi di professionisti di livello internazionale che poi nel secondo e terzo anno hanno continuato ad aumentare.

area: Commissionate i prodotti ai vostri designer o lavorate anche sulle proposte che ricevete direttamente da loro?

Andrea Galimberti: Volutamente non poniamo limiti sui progetti, non siamo un'azienda di industrial design. Quello che chiediamo ai designer è la loro massima espressione senza alcun limite o quasi; vogliamo la loro interpretazione del tappeto contemporaneo.

area: Com'è nata la collaborazione tra la vostra azienda e i Formafantasma?

Andrea Galimberti: Dal reciproco apprezzamento. Ho mandato un'e-mail ed ho chiesto se potesse essere interessante per loro collaborare con me, mi hanno risposto con entusiasmo ed abbiamo iniziato a lavorare. Ad oggi posso dire che sono molto contento di averli incontrati, sono due talenti naturali.

area: Con quali designer avete collaborato in passato e con chi pensate di lavorare dopo i Formafantasma?

Andrea Galimberti: Tanti designer giovani e meno giovani, famosi e non, volutamente con diversi background di formazione; anche in questo mi piace sperimentare e provocare. Per l'anno prossimo avrò nuove collaborazioni con designer come Aldo Bakker, Kiki Van Eijck, Jaime Hayon, Studio Job ed altri.



Andrea Galimberti: I would say that the collection itself answers that question. Ever since the first year we have presented internationally famous professionals, and the number has continued to grow in the second and third year.

area: Do you order products from your designers, or do you also work on suggestions you receive directly from them?

Andrea Galimberti: We intentionally do not put down any limits on the projects, we are not an industrial design firm. What we ask the designers is to express themselves as freely as possible, without any limits or almost; we want their interpretation of the contemporary rug.

area: How did the collaboration between your company and Formafantasma begin?

Andrea Galimberti: It began with mutual esteem. I sent an email and asked whether they might be interested in working with me, and they answered with enthusiasm and we have begun. Today I can say I am very happy that I have met them, they are two natural talents.

area: What designers have you worked with in the past, and who do you plan to work with after Formafantasma?

Andrea Galimberti: Many designers, young and not so young, famous and not so famous ones, chosen specifically because of their different educational backgrounds; I like to experiment and provoke also in this context. Next year we will commence new collaborations with designers as Aldo Bakker, Kiki Van Eijck, Jaime Hayon, Studio Job and others.